

# notizie e cronache associative

## Voci della memoria

L'annunciato convegno del 23 giugno per la presentazione a Fanano del lavoro di raccolta delle testimonianze sulla resistenza e la guerra nei territori di Sestola e Fanano, dall'8 settembre 1943 al 25 aprile 1945, è stato il degno coronamento di una iniziativa meritevole della più attenta considerazione. Anzitutto per la variegata ed intelligente utilizzazione di tutto il materiale raccolto, ma soprattutto per la larga partecipazione popolare alla sua realizzazione, fatta di tecnici, di studiosi, di gente semplice, desiderosi tutti di contribuire. Da sottolineare, inoltre, la sensibilità dimostrata dalle Istituzioni (dalla Regione Emilia-Romagna, dalla Provincia di Modena, dai Comuni di Fanano e Sestola), che hanno patrocinato l'iniziativa ed elargito i contributi finanziari occorrenti.

Ma, per una puntuale e dettagliata illustrazione del progetto, del suo svolgimento e delle sue finalità, è doveroso passare la parola al coordinatore del progetto stesso, Giuliano Zanaglia, il quale spiega come si è costituito il gruppo di lavoro: «Si è formato spontaneamente un paio d'anni fa – racconta – fra persone che hanno sentito il bisogno di recuperare e salvare la memoria dei fatti accaduti su queste montagne nel periodo della guerra di liberazione, attraverso le testimonianze dirette di chi questi fatti li ha vissuti. La storia è fatta di luoghi; luoghi come questi che oggi ci offrono un ambiente di pace e di particolare bellezza, ma che sono stati in passato, non poi così lontano, teatro di una guerra feroce che li ha devastati, con il suo carico di miseria e di morte. La storia è fatta anche di uomini, donne e uomini normali che si sono trovati a vivere situazioni e fatti eccezionali, mettendo in gioco la loro vita, soffrendo e morendo, combattendo duramente per conquistare la libertà e la democrazia che abbiamo conosciuto, per poi tornare ad una vita normale e confondersi fra di noi. La nostra attenzione – prosegue Zanaglia – si è rivolta, per l'appunto e in particolare, a queste donne e a questi uomini, combattenti e civili, per le loro esperienze personali, per le loro emozioni che facilmente riemergono violente e incontenibili nei loro racconti, che si leggono ancora nei loro volti e nelle loro voci.

Le voci della memoria appunto... Voci che noi abbiamo voluto raccogliere attraverso queste interviste e fermare nel tempo, per mettere a disposizione di chiunque voglia sapere di più del nostro passato. Noi sentiamo un'esigenza di verità e un debito di gratitudine per queste persone e per ciò che hanno fatto e questa è la

nostra risposta, pacifica ma ferma, a chi, attraverso il revisionismo, vuole falsificare la storia e mettere così in discussione i valori fondanti della nostra Costituzione e della nostra democrazia.

Abbiamo raccolto il "testimone" che, in questa staffetta ideale vorremmo passare ai più giovani, senza retorica ma sperimentando, anzi, strumenti diversi che consentano un coinvolgimento più forte che, attraverso il coinvolgimento e le emozioni, fissino meglio nella mente la conoscenza dei fatti e l'importanza dei valori. Per questo scopo, oltre al lavoro delle interviste, abbiamo proposto uno spettacolo teatrale: "San Martino di Sotto, le bombe" realizzato da Sara Nanni per le scuole di Fanano e di Sestola nell'aprile 2001. Spettacolo minimalista, ma straordinariamente coinvolgente che ha affascinato i ragazzi e commosso i più vecchi nel raccontare la storia di questi paesi di montagna fra dittatura, guerra e liberazione.

Altro strumento sperimentato è quello dei "diorami viventi", ricostruzioni attendibili di situazioni di guerra nei luoghi reali, attraverso comparse che vestono divise originali, con armi e attrezzature d'epoca. L'effetto è un po' quello del set cinematografico e l'impatto è forte, soprattutto sui ragazzi che così vengono facilmente coinvolti ed emozionati, dandoci la possibilità, a volte con la partecipazione dei veri testimoni, di raccontare loro queste storie attraverso un'esperienza originale.

Abbiamo realizzato, inoltre, un piccolo film, applicando sempre questa "filosofia": inserendo interviste, ricostruzioni, foto originali, foto e spezzoni di film di repertorio, cercando di proporre un equilibrio originale fra la verità storica e la verità soggettiva dei testimoni». Zanaglia non ha mancato di sottolineare in particolare il lavoro straordinario fatto dal regista Sergio Mariotti: nella realizzazione, nella scelta delle immagini e nel montaggio, unica operazione effettuata in uno studio professionale. E il contributo prezioso di Ketì Muzzaresi nella stesura del testo e nella lettura dello stesso da parte di Alessandro Rivola, che ha saputo creare con la sua voce un *pathos* particolare e coinvolgente.

I lavori, ha precisato in conclusione Giuliano Zanaglia, continueranno finché ci saranno testimoni disponibili a raccontare la loro esperienza e che andranno ad aggiungersi alla lista che contiene già una trentina di nomi di nuovi testimoni in attesa di essere intervistati.

I lavori del convegno, che ha visto una larga partecipazione di pubblico, erano stati aperti con gli indirizzi di saluto dei Sindaci di Fanano, Alessandro Corsini, e di Sestola, Franco Cerfoli. (T.A.)



Visitate il sito dell'ANPI  
[www.anpi.it](http://www.anpi.it)

